

L'ASSEMBLEA DI CONFINDUSTRIA E SULLA TAV RESTA LO SPETTRO PENALI

«Avanti aeroporto, Firenze svegliati»

Imprenditori compatti: «Le infrastrutture sono la chiave della crescita»

■ In Nazionale e da pagina 4 a pagina 7



L'ASSEMBLEA DI CONFINDUSTRIA

LA CITAZIONE
«IO SONO FIORENTINO»
HA DETTO VINCENZO BOCCIA
PARAFRASANDO KENNEDY

Infrastrutture, priorità all'aeroporto 'Firenze si deve togliere le pantofole'

Rossi: «Avanti su Peretola». Boccia: «Progetto di respiro nazionale»

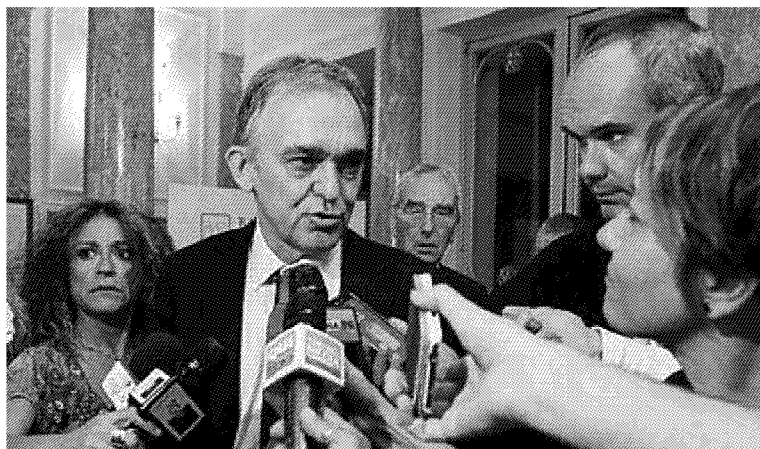
«C'È UNA priorità assoluta: aeroporto, aeroporto, aeroporto». Il presidente della Regione Toscana lancia l'avanti tutta su questa infrastruttura. Lo fa dall'assemblea degli industriali, spiegando che, se l'aeroporto non si fa, il traffico si sposterà a Bologna e verrà meno anche l'attrattività dello scalo di Pisa. Ed è proprio sulla necessità di ampliare lo scalo fiorentino che il sindaco Dario Nardella, intervenuto sul palco del teatro della Pergola, ha strappato alla sala il primo, e forse più convinto, applauso della giornata.

«Stiamo accelerando con determinazione sull'aeroporto, ho difeso tutte le scelte infrastrutturali che riguardano la Piana, sto lavorando con il presidente della Camera di commercio Leonardo Bassilichi per il rilancio della Fortezza da Basso, un'operazione fondamentale per il business congressuale e per il turismo», ha detto il sindaco, aggiungendo che «Firenze si deve togliere le pantofole, come diceva l'ex presidente di Confindustria Paolo Targetti», e che «stare dentro le mura al caldo non si può più: alla bufala della decrescita felice si deve rispondere con la crescita sostenibile». Aeroporto sì anche per il presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo

Boccia, che, chiudendo poco prima delle 13 l'assemblea degli industriali, ha detto: «L'Alta velocità e l'aeroporto non sono questioni fiorentine, ma sono parte del progetto Paese. Migliorare l'aeroporto di Firenze significa portare più turisti in Italia, attrarre valuta, accelerare lo sviluppo. E' un progetto su cui spingere per attivare domanda e riattivare investimenti pubblici, nell'interesse di un Paese attrattivo sia in una logica turistica che in una logica industriale».

«PRENDENDO a prestito le parole dette negli anni Cinquanta dal presidente americano John Fitzgerald Kennedy davanti al muro di Berlino, 'io sono berlinese', oggi, davanti ai muri dei veti e dei pregiudizi - prosegue Boccia - mi sento di dire 'io sono fiorentino'. In quanto a chi chiede, anche a Firenze, una Confindustria autonoma dalla politica, il presidente degli industriali chiarisce: «La nostra associazione è un soggetto politico e deve occuparsi di politica, anche se in modo equidistante dai partiti. E questo perché le decisioni politiche che hanno effetti sull'economia reale sono una cosa che riguarda anche Confindustria».

mo.pi.



Il presidente della Regione Enrico Rossi



Il presidente di Confindustria Massimo Messeri con Mario Curia fondatore della casa editrice Mandragora

IL RETROSCENA MANCA IL NUMERO LEGALE: TUTTO DA RIFARE

Torna la fronda, salta il bilancio

L'ASSEMBLEA privata dei soci di Confindustria Firenze – che si riunita ieri al termine dell'assemblea pubblica – non ha approvato il bilancio dell'associazione per la mancanza del numero legale richiesto per il voto. Una situazione tutt'altro che casuale. Un segnale di sfiducia al presidente Messeri? Tecnicamente no, ma sicuramente il segnale che in Confindustria siamo di nuovo al caos. C'è aria di fronda. Da quanto risulta non era mai accaduto in precedenza che mancasse il numero legale per dare l'ok al bilancio. Per approvarlo dunque dovrà essere convocata una nuova assemblea dei soci di Confindustria, per la quale ancora non è stata fissata la data.



La platea al completo del Teatro della Pergola